

ACCREDIA
PIANO TRIENNALE 2018 / 2020 PER LA TRASPARENZA E L'ANTICORRUZIONE
ALLEGATO AL MODELLO ORGANIZZATIVO

1. Inquadramento di ACCREDIA ai fini della Normativa Anticorruzione

ACCREDIA adotta il presente Piano (a seguire PTC) su base volontaria, come integrazione al Modello Organizzativo in vigore secondo il D. Lgs. 231/01. ACCREDIA, infatti, rientra, ai fini dell'applicazione dell'attuale normativa nazionale anticorruzione, nella categoria di enti prevista dal comma 3 dell'articolo 2 bis del D. Lgs. 33/13, che così dispone, rispetto agli obblighi in materia di trasparenza: *"La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica, in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, alle società in partecipazione pubblica come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, e alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici"*.

Rispetto agli altri adempimenti anticorruzione, ACCREDIA fa riferimento a quanto decretato da ANAC, l'Autorità Nazionale Anticorruzione rispetto agli enti privati che rientrano nel campo di applicazione del citato art. 2 bis comma 3. In particolare, nella Delibera 1134 dell'8 novembre 2017, ANAC ha così delineato il profilo degli enti in questione rispetto alla normativa anticorruzione:

- i. solo gli enti di diritto privato in controllo pubblico (tra cui non rientra ACCREDIA) sono tenuti alla trasparenza rispetto al complesso della loro organizzazione e della loro attività, mentre gli altri enti interessati dalla normativa anticorruzione (tra cui ACCREDIA) sono tenuti alla trasparenza solo relativamente alle attività di pubblico interesse svolto (quindi il solo processo di accreditamento, nel caso di ACCREDIA);
- ii. gli obblighi in materia di trasparenza riguardano sia i dati e i documenti pubblicati sul sito, che l'esercizio del diritto di accesso civico generalizzato per gli ulteriori dati e documenti;
- iii. l'obbligo di adottare il Piano Triennale Anticorruzione riguarda solo gli enti che rientrano nel comma 1 dell'art. 2 bis. Gli enti che rientrano nel comma 2 (quindi non ACCREDIA) sono tenuti ad adottare un Modello Organizzativo secondo il Decreto 231 ed integrarlo con le misure indicate nel PNA, Piano Nazionale Anticorruzione. Gli enti che rientrano nel comma 3 (tra cui ACCREDIA) e che ANAC definisce "le società soltanto partecipate" sono esclusi dall'ambito di applicazione delle misure anticorruzione diverse dalla trasparenza e quindi non sono tenuti né ad adottare un Piano triennale anticorruzione né a nominare un Responsabile Anticorruzione;
- iv. in ogni caso, per le società soltanto partecipate gli obblighi di trasparenza, secondo quanto stabilito da ANAC nella Delibera in questione, sono limitati ai pochi adempimenti richiesti dall'Allegato 1 alla Delibera, essendo invece tali enti esonerati dall'obbligo delle ulteriori misure previste dal Decreto 33 sulla trasparenza;
- v. pur essendo gli enti di cui al comma 3 esonerati dagli obblighi anticorruzione, ANAC invita le amministrazioni che vigilano su tali enti a promuovere comunque, su base volontaria, l'adozione da parti di tali enti di Modelli Organizzativi conformi al Decreto 231 e di protocolli di legalità diretti a regolamentare le attività riconducibili all'interesse generale.

Da ciò consegue pertanto che:

- a) ACCREDIA è esonerata da tutti gli obblighi previsti dal D. Lgs. 39/2013;
- b) ACCREDIA è esonerata dalla generalità degli obblighi previsti dal D. Lgs. 33/2013, tranne per le misure previste anche per le "società soltanto partecipate" e richiamate nell'Allegato 1 della Delibera 1134;
- c) la figura del Responsabile Anticorruzione non è riferibile ad ACCREDIA;
- d) il presente Piano fa parte invece del Modello Organizzativo di ACCREDIA e contiene protocolli volontari di legalità connessi all'attività di pubblico interesse svolta dall'ente nazionale di accreditamento;

- e) la vigilanza sull'adeguatezza e sull'applicazione del Piano rientra naturalmente nei compiti propri dell'Organismo, quale soggetto deputato dalla legge (D. Lgs. 231/01) alla verifica sul Modello Organizzativo aziendale, senza che ciò comporti in alcun modo l'estensione all'OdV delle funzioni proprie del Responsabile Anticorruzione, figura che non occorre istituire in ACCREDIA.

2. Applicazione da parte di ACCREDIA dei principi anticorruzione contenuti nel PNA

Il PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) prevede per i soggetti pubblici una serie di principi anticorruzione che ACCREDIA, fatta esclusione per quelli non compatibili con la propria natura giuridica e la propria organizzazione, ha applicato su base volontaria.

Il Modello Organizzativo di ACCREDIA, in vigore fin dalla costituzione dell'ente, è stato integrato a partire dal 2015 con misure dirette ad attuare i seguenti principi anticorruzione definiti nel PNA:

- adozione dei piani anticorruzione triennali;
- adempimenti di trasparenza;
- codici di comportamento;
- disciplina specifica in materia di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower);
- formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione.

3. Misure anticorruzione adottate da ACCREDIA su base volontaria

ACCREDIA, pur non essendo tenuta in base alla normativa anticorruzione ad adottare le misure ulteriori rispetto agli obblighi di trasparenza, ha comunque deciso, fin dal 2015, di orientare la gestione della propria attività alle Buone Prassi previste sia dal Decreto 231 che dalla normativa anticorruzione, provvedendo in particolare a:

- adottare, fin dalla sua costituzione, un Modello Organizzativo ed un Codice Etico e di Condotta conformi al D. Lgs. 231/01;
- adottare nel 2017 una nuova edizione del Modello Organizzativo e del Codice Etico e di Condotta, definiti tenendo conto di alcune delle indicazioni contenute nella Norma UNI ISO 37001:2016 sulla prevenzione ed il contrasto della corruzione;
- adottare fin dal 2015 un Piano Triennale Anticorruzione, contenente numerosi protocolli di legalità, nonché un Piano Triennale per la Trasparenza;
- attribuire all'OdV costituito secondo il Decreto 231 anche il compito di vigilare sulle misure anticorruzione;
- revisionare i documenti più significativi rispetto al processo di accreditamento (che è l'unica attività di pubblico interesse svolta da ACCREDIA) tenendo conto delle indicazioni formulate dall'OdV anche ai fini della prevenzione del rischio di corruzione (es. Convenzione Quadro con gli Ispettori/Esperti Tecnici, Questionario di Customer Satisfaction per i soggetti accreditati, Regolamento interno del personale...).

Più in dettaglio, gli specifici protocolli di legalità adottati da ACCREDIA nel triennio 2015/2017, anche su istanza dell'OdV, e tuttora in corso di validità, sono i seguenti:

- 1) emissione di una procedura di gestione della piccola cassa, diretta a tenere sotto controllo la presenza e la gestione del denaro contante, potenzialmente utilizzabile per attività corruttive;
- 2) previsione e svolgimento di un incontro annuale tra OdV e Collegio Sindacale, diretto a condividere le informazioni relative a possibili rischi di attività illecite all'interno dell'ente;
- 3) potenziamento del sistema ICT, con definizione di una dettagliata analisi rischi al riguardo e con sistematici audit affidati a un professionista qualificato;
- 4) svolgimento di audit da parte dell'OdV non solo presso gli uffici di ACCREDIA, ma anche in accompagnamento durante le verifiche presso i soggetti accreditati, diretto a verificare sul campo il rispetto del Codice Etico e di Condotta, contenente anche misure anticorruzione;
- 5) riesame delle norme interne in materia di conflitti d'interesse per gli Ispettori/Esperti Tecnici ACCREDIA, con revisione della relativa Convenzione;

- 6) definizione di una procedura per la selezione del personale ACCREDIA, diretta a dare evidenza del rispetto dei criteri fissati dall'ente per l'accettazione di nuove risorse;
- 7) adozione di un software per la selezione degli Ispettori/Esperti Tecnici a cui affidare gli incarichi per attività di valutazione e diretta a garantire l'assenza di conflitti d'interesse con i destinatari dell'attività di ACCREDIA;
- 8) revisione del questionario di customer satisfaction rivolto ai soggetti accreditati, con l'inserimento di specifiche domande predisposte dall'OdV e dirette a far emergere eventuali condotte corruttive da parte del personale dell'ente;
- 9) adozione di un programma per la trasparenza ispirato al decreto 33/13;
- 10) verifica periodica della sezione "ACCREDIA Trasparente" sul sito web da parte degli addetti di ACCREDIA preposti alla gestione del sito Web;
- 11) adozione di una specifica analisi dei rischi corruttivi allegata al Modello Organizzativo, diretta a tenere sotto controllo non solo i rischi di reato presupposto, ma anche i rischi riconducibili in senso più ampio ad un concetto anche extrapenale di corruzione;
- 12) definizione di un regolamento disciplinare scritto contenente le misure sanzionatorie in caso di comportamenti degli addetti di ACCREDIA in violazione degli obblighi anticorruzione;
- 13) svolgimento di audit periodici da parte dell'OdV sulla banca dati di ACCREDIA relativa a reclami e segnalazioni, diretto ad individuare eventuali criticità riconducibili anche al rischio corruttivo;
- 14) svolgimento di attività di formazione rivolta agli Ispettori ed agli altri addetti di ACCREDIA sulla normativa anticorruzione e sul Modello Organizzativo dell'ente;
- 15) formazione del personale interno sui rischi connessi all'autoriciclaggio, pure riconducibili al rischio di attività corruttive;
- 16) revisione dell'analisi dei rischi rispetto all'area dei reati societari e contro il patrimonio, essendo la gestione delle risorse finanziarie dell'ente attività riconducibile al rischio corruttivo;
- 17) emissione di ulteriori protocolli rispetto all'area amministrativa, anche in accordo con il Collegio Sindacale;
- 18) revisione della procedura reclami e segnalazioni, con inserimento della possibilità di segnalazioni all'OdV anche in funzione anticorruzione;
- 19) estensione delle attività di audit dell'OdV a settori di attività in precedenza non oggetto degli accessi dell'Organismo;
- 20) convocazione di un team di giuristi, con il compito di redigere un parere sulla natura pubblicistica dell'accREDITAMENTO e le conseguenze rispetto alle diverse figure professionali presenti all'interno dell'ente.

Tali misure, che costituiscono protocolli di legalità anche ai fini della normativa anticorruzione per le società soltanto partecipate, sono state tutte correttamente attuate ed hanno contribuito a rafforzare i presidi anticorruzione dell'ente nazionale di accREDITAMENTO.

Va altresì sottolineato che il processo di accREDITAMENTO (che, si ripete, costituisce l'unica attività di pubblico interesse svolta da ACCREDIA) è, fin dalla costituzione di ACCREDIA, puntualmente regolamentato ai sensi della normativa tecnica internazionale sull'accREDITAMENTO e sistematicamente vigilato dagli Organismi internazionali preposti al controllo sulle attività dei vari enti nazionali di accREDITAMENTO, nonché dalla pubblica amministrazione italiana che, con le forme previste dalla relativa legislazione nonché dallo Statuto di ACCREDIA, svolge una costante attività di vigilanza sul processo di accREDITAMENTO.

4. Applicazione da parte di ACCREDIA del Decreto 33 sulla trasparenza

ACCREDIA, già prima dell'approvazione della Delibera 1134 da parte di ANAC, ha individuato su base volontaria una serie di misure per la trasparenza riferibili alla propria attività e coerenti con il disposto dell'attuale formulazione del decreto 33.

Le misure sono definite in modo sintetico nella seguente tabella, che richiama puntualmente i corrispondenti articoli del decreto 33, ad esclusione di quelli che sono stati reputati del tutto estranei all'attività dell'ente.

Corrispondente articolo del decreto 33¹	Applicazione in ACCREDIA
1 Principio generale di trasparenza	ACCREDIA intende "trasparenza" come accessibilità dei dati e documenti relativi all'organizzazione complessiva dell'ente, alla composizione degli Organi, all'individuazione di dirigenti, consulenti e collaboratori ed al bilancio dell'ente, allo scopo di consentire a tutti i cittadini di conoscere l'organizzazione dell'ente nazionale di accreditamento, le fonti normative che ne regolano l'attività, i regolamenti interni che ne disciplinano il funzionamento, le persone responsabili delle varie attività ed i risultati della gestione.
2 Oggetto	ACCREDIA garantisce la libertà di accesso a tutti i cittadini rispetto ai dati e documenti di cui al punto precedente, inserendoli nella parte pubblica del proprio sito web, accessibile a tutti gli interessati.
2 bis Ambito soggettivo di applicazione	ACCREDIA ha deciso di dotarsi su base volontaria di un protocollo sulla trasparenza, poiché reputa di non rientrare in nessuna delle tipologie di enti previste dall'articolo 3 del decreto, neanche nella forma "ridotta" prevista dal comma 3, giacché non esercita funzioni amministrative, non produce beni o servizi a favore della PA e non gestisce un servizio pubblico.
3 Pubblicità e diritto alla conoscibilità	Tutti i dati e documenti che ACCREDIA rende pubblici sono liberamente fruibili da parte di tutti gli interessati.
4 bis Trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche	ACCREDIA non utilizza risorse pubbliche, quindi non si applica la parte del decreto 33 relativa alla gestione del denaro pubblico. Per questa ragione non sono resi pubblici i dati relativi ai compensi dei componenti degli Organi e degli addetti e consulenti dell'ente. Le tariffe standard applicate ai CAB ed approvate dalla Commissione di Sorveglianza Interministeriale sono invece pubbliche poiché rientrano nell'attività dell'ente d'interesse generale.
5 Accesso civico a dati e documenti	ACCREDIA consente ai soggetti interessati il diritto di richiedere la pubblicazione di ulteriori dati e documenti, formulando istanza di accesso civico. Il sito web di ACCREDIA contiene un link per presentare l'istanza di accesso civico, che viene ricevuta dal Responsabile del Sistema di Gestione dell'ente e dal Presidente dell'OdV, che può esprimersi in caso di controversie. Sono esclusi dall'ambito di applicazione del presente paragrafo i documenti relativi ai processi di accreditamento per i quali la normazione tecnica internazionale di riferimento (es. UNI EN ISO/IEC 17011) prevede l'obbligo di riservatezza.

¹ Non sono richiamati gli articoli del decreto che non sono riferibili all'attività di ACCREDIA.

6 Qualità delle informazioni	<p>ACCREDIA garantisce che le informazioni riportate sul proprio sito siano provviste delle seguenti caratteristiche: l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.</p> <p>L'OdV di ACCREDIA approva annualmente un piano di audit diretto a verificare il rispetto di tali caratteristiche.</p>
7 Riutilizzo dei dati	<p>I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione, sono pubblicati da ACCREDIA in formato di tipo aperto e sono riutilizzabili senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.</p>
7 bis Riutilizzo dei dati pubblicati	<p>Rispetto ai dati pubblicati, ACCREDIA provvede a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione.</p> <p>Nel piano di audit annuale approvato dall'OdV si verifica che sui documenti pubblicati non siano presenti dati sensibili o giudiziari.</p>
8 Decorrenza e durata dell'obbligo di pubblicazione	<p>I documenti che rientrano nel presente protocollo sono pubblicati tempestivamente e lasciati sul sito finché producono i propri effetti.</p>
9 Accesso alle informazioni pubblicate nei siti	<p>Ai fini della piena accessibilità delle informazioni pubblicate, nella home page del sito web di ACCREDIA è collocata un'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente", al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti pubblicati ai sensi del presente protocollo. ACCREDIA s'impegna a non disporre filtri e altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche all'interno della sezione "Amministrazione trasparente".</p>
10 Coordinamento con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione	<p>ACCREDIA non è tenuta all'adozione del PTPC in quanto classificata come ente in partecipazione pubblica e non controllato. Ha comunque deciso di adottare il PTPC su base volontaria (anche con riferimento alla ISO 37001). Il presente Protocollo costituisce pertanto allegato al PTPC e rientra quindi nella vigilanza dell'OdV di ACCREDIA.</p> <p>In attuazione del primo comma dell'art 10 del decreto 33, come riformato dal decreto 97/16, si specifica quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i responsabili per la pubblicazione dei dati sul sito web di ACCREDIA nella sezione trasparenza sono Francesca Nizzero (Coordinatrice Relazioni Istituzionali ed Esterne) ed Alessandra Gianturco (Segreteria Istituzionale); - la funzione responsabile per la decisione in merito alla richiesta di trasmissione dei dati ad eventuali richiedenti è Filippo Trifiletti (Direttore Generale).

12 Obblighi di pubblicazione concernenti gli atti di carattere normativo e amministrativo generale	ACCREDIA pubblica sul proprio sito web i riferimenti normativi che ne regolamentano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività, nella sezione "chi siamo" del sito. L'OdV, nell'ambito dell'attività di audit, verifica che i riferimenti normativi siano esatti ed aggiornati.
13 Obblighi di pubblicazione concernenti l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni	ACCREDIA pubblica e aggiorna le informazioni e i dati concernenti la propria organizzazione, corredati dai documenti anche normativi di riferimento. Sono pubblicati, tra gli altri, i dati relativi: a) agli Organi sociali ed ai titolari delle cariche all'interno di ACCREDIA; b) all'articolazione dell'ente e dei suoi dipartimenti; c) all'illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione di ACCREDIA, mediante un organigramma di facile comprensione per tutti gli interessati; d) alle funzioni dell'ente competenti a ricevere le segnalazioni, attraverso uno specifico link "segnalazioni" facilmente accessibile navigando nel sito web di ACCREDIA.
14 Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali	ACCREDIA pubblica sul sito web, nella sezione "trasparenza", i seguenti dati. a) elenco nominativo dei componenti degli Organi (tramite link alla sezione "organizzazione" del sito web); b) elenco dei componenti del Consiglio Direttivo, con indicazione, per ciascuno di essi, dell'ente che li esprime e del relativo atto di designazione, anche allo scopo d'identificare i consiglieri che appartengono a pubbliche amministrazioni; c) i compensi attribuiti a Presidente e Vice Presidente ed il gettone di presenza per i consiglieri; d) il curriculum vitae di tutti i dirigenti dell'ente (Direttore Generale, Direttori e Vice Direttori di Dipartimento, Dirigenti Responsabili d'Area).
15 Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	ACCREDIA ha inserito, nella sezione "trasparenza" del sito web, un'area relativa a consulenti e collaboratori, che riporta l'elenco degli Ispettori ed Esperti Tecnici dei vari Dipartimenti (con relativa data di qualifica) ed il testo, sempre per ciascun Dipartimento, delle Convenzioni quadro. Queste ultime contengono anche i parametri per la determinazione del compenso e dei rimborsi per le spese sostenute.
16 Obblighi di pubblicazione concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato	I relativi obblighi di pubblicazione non sono pertinenti rispetto all'attività di ACCREDIA, che non utilizza denaro pubblico per la gestione del personale. In ogni caso, l'ente pubblica il proprio bilancio nella sezione "Trasparenza" del sito web, da cui risultano i costi relativi alla gestione del personale. Nel sito dell'ente, inoltre, sono specificamente evidenziati, anche senza attivare il link con il bilancio, le informazioni relative al totale delle retribuzioni ed al subtotale delle retribuzioni per dirigenti ed impiegati.

	Informazioni dettagliate sulla composizione del personale sono altresì contenute nella relazione inoltrata alla Commissione di Sorveglianza Interministeriale (CSI) ogni semestre e pubblicata sulla sezione "Trasparenza" del sito.
26 Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati	ACCREDIA non emette i provvedimenti amministrativi identificati all'art. 26 del decreto. Per analogia, l'articolo è richiamato rispetto alla pubblicazione dei dati riferiti agli accreditamenti rilasciati dall'ente. L'apposita sezione del sito, disponibile sulla Home Page dell'ente alla voce "Banche Dati", riporta tutte le informazioni relative ai soggetti accreditati, con puntuale indicazione dello schema di riferimento e della data di emissione e di scadenza del certificato di accreditamento, anche con riproduzione in formato Pdf del certificato, il che consente a ciascun interessato di verificare che il certificato esibito dall'ente sia conforme a quello effettivamente rilasciato da ACCREDIA.
31 Obblighi di pubblicazione concernenti i dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione	Pur non potendo applicarsi l'articolo all'attività di ACCREDIA, si evidenzia che la relazione periodica alla CSI, pubblicata nella sezione "trasparenza" e quindi di dominio pubblico, riporta nel dettaglio il risultato di tutte le verifiche svolte dagli Organi di controllo interni ed in particolare tutti i risultati degli audit svolti dall'OdV di ACCREDIA.
32 Obblighi di pubblicazione concernenti i servizi erogati	ACCREDIA, in quanto soggetto responsabile in Italia dell'attività di accreditamento, ha inserito nel sito web una sezione "accreditamento" che contiene tutte le informazioni dirette ad individuare con esattezza i servizi resi da ACCREDIA, con riferimento anche ai relativi Protocolli d'Intesa e Accordi Internazionali. Nella sezione "Chi Siamo" sono riportati i documenti che individuano gli standard di qualità dei servizi che ACCREDIA eroga ai propri destinatari, a partire dai principi di riferimento fino alla politica per la qualità di ACCREDIA.
43 Responsabile per la Trasparenza	ACCREDIA, applicando il decreto 33 su base volontaria, non si è dotata di un RPC a cui affidare il compito di responsabile della trasparenza. La vigilanza sul presente protocollo compete pertanto all'OdV, costituito da ACCREDIA secondo il D. Lgs. 231/01, che, in base ai compiti affidati da tale decreto, svolge una funzione di vigilanza sul Modello Organizzativo dell'ente, nel quale rientrano anche i protocolli di legalità adottati sulla base della normativa nazionale anticorruzione. In caso di criticità rispetto alla trasparenza, l'OdV presenta tempestivamente una segnalazione all'Organo dirigente di ACCREDIA, non essendo dotato di autonomo potere d'intervento.

La tabella è stata approvata alla fine del 2017 ed entrerà quindi in vigore per il triennio 2018/2020. Tenendo conto che la tabella è stata definita da ACCREDIA prima dell'approvazione della Delibera 1134 di ANAC, si provvederà, con il monitoraggio dell'OdV, ad integrare le misure definite con le richieste contenute nell'Allegato 1 alla Delibera per le società soltanto partecipate di cui al comma 3 dell'articolo 2 bis del decreto 33.

5. Analisi dei rischi di corruzione

Il presente paragrafo del PTC contiene la valutazione dei rischi di corruzione riferibili ad ACCREDIA e costituisce quindi un importante parametro per la valutazione dell'adeguatezza delle misure di contrasto alla corruzione attualmente in vigore all'interno dell'ente.

Il paragrafo costituisce anche l'analisi dei rischi di commissione dei reati presupposto contro la Pubblica Amministrazione ai sensi del D. Lgs. 231/01.

A tale riguardo, occorre premettere che i rischi riferibili alla corruzione sono estremamente contenuti e configurabili solo in via puramente teorica, giacché:

- ACCREDIA non utilizza denaro pubblico, sicché non sono configurabili i reati presupposto d'indebita percezione e malversazione ai danni della PA;
- i rapporti economici con i soggetti accreditati (CAB) sono regolamentati con tariffe standard, oggetto di verifica anche da parte della Commissione Interministeriale di Sorveglianza;
- il processo di accreditamento, unico ambito riconducibile all'interesse generale, è puntualmente disciplinato dalla normativa tecnica internazionale, che prevede anche un rigoroso meccanismo di controllo sull'operato degli enti nazionali di accreditamento;
- ACCREDIA è sottoposta alla vigilanza di una Commissione di Sorveglianza Interministeriali;
- non si sono mai verificate criticità, nella storia dell'ente, rispetto a possibili episodi corruttivi.

La quantificazione del rischio viene espressa in termini numerici, applicando l'indicatore sintetico $I \times P = \text{Impatto} \times \text{Probabilità}$.

Questa scelta è ritenuta opportuna per facilitare l'individuazione in concreto del livello di rischio e quindi anche la necessità di misure preventive adeguate al livello di rischio.

Definizione della Probabilità

L'indicatore P rappresenta la probabilità con cui il rischio di commissione della condotta illecita può manifestarsi.

La probabilità viene quantificata in base a due elementi:

- valutazione in astratto rispetto alle caratteristiche dell'attività di ACCREDIA;
- valutazione in concreto rispetto alle risultanze oggettive di cui l'ente dispone (ad esempio statistiche in vigore, di eventuali segnalazioni o denunce ricevute e dei risultati degli audit sia interni che dell'OdV).

La modifica di taluni di questi elementi determinerebbe quindi la necessità di revisione dell'analisi dei rischi. Sulla base di tale premessa, si è utilizzata la seguente griglia per quantificare la probabilità nel range da 1 a 3.

Valutazione della probabilità del rischio		
Livello di probabilità del rischio	Criterio	Valore assegnato
Bassa	Poco probabile in astratto che si verifichi e non sono noti gravi incidenti nell'ultimo triennio	1
Media	Probabile in astratto che si verifichi ma non si sono verificati gravi incidenti nell'ultimo triennio	2
Alta	Probabile in astratto che si verifichi e si sono verificati gravi incidenti nell'ultimo triennio	3

Definizione dell'Impatto

L'impatto costituisce la ricaduta del reato sull'attività dell'ente in relazione alla sua gravità (non solo valutata in sé e rispetto alle sanzioni penali in vigore, ma anche alla luce dei principi comportamentali che ispirano l'attività di ACCREDIA, della particolare rilevanza pubblicistica della sua attività e dell'importanza degli interessi economici e sociali connessi alla corretta azione dell'ente unico nazionale di accreditamento, secondo l'approccio della legge Severino al concetto di corruzione).

Il livello di impatto non è stato giudicato in base alla mera gravità del reato rispetto all'entità della pena stabilita dal codice penale, ma anche in relazione alla capacità di una determinata condotta (quand'anche lecita sul piano legale) di porsi in contrasto alla mission di ACCREDIA ed alla capacità dell'ente nazionale di accreditamento di perseguire interessi di natura generale.

Sulla base di tale premessa, si è utilizzata la seguente griglia per quantificare l'impatto nel range da 1 a 3.

Valutazione dell'impatto del rischio		
Livello di impatto del rischio	Criterio	Valore assegnato
Basso	Il rischio non è riferibile alla violazione della legge né ad un significativo danno di reputazione, ma il suo verificarsi determina costi e disagi per le azioni di rientro.	1
Medio	Il verificarsi della situazione a rischio determina anche possibili conseguenze legali per l'ente o un danno di reputazione.	2
Alto	Il verificarsi della situazione a rischio determina anche la possibile commissione di reati presupposto.	3

Calcolo del rischio e conseguenti azioni da parte di ACCREDIA

In relazione al prodotto I x P l'indice di attenzione può essere fissato sulla base della seguente tabella.

Azioni previste per la Gestione del rischio in base alla quantificazione I x P		
Punteggio	Classificazione	Azioni previste
1	Residuale (accettabile)	Non occorre alcuna specifica azione e sono sufficienti i principi generali di comportamento contenuti nel Codice Etico e di Condotta.
2, 3	Basso (accettabile)	L'attività a rischio dev'essere regolamentata attraverso specifiche norme interne di comportamento (Regolamenti, Procedure, Istruzioni Operative, Circolari, Delibere degli Organi...) dirette ad uniformare i comportamenti degli addetti di ACCREDIA coinvolti nell'attività.
4, 6	Alto (accettabile)	Occorre anche svolgere audit periodici da parte dell'OdV sulla specifica attività a rischio.
9	Molto alto (non accettabile)	L'attività a rischio non può essere più svolta se non a seguito di azioni di rientro.

Nella successiva tabella s'individuano i possibili rischi corruttivi, le persone che prendono parte alle attività a rischio, l'impatto, la probabilità e le azioni di miglioramento per i rischi classificati come "alto" e "molto alto".

Tabella dei Rischi

DESCRIZIONE DELLA CONDOTTA SGRADITA	ADDETTI ACCREDIA CHE POTREBBERO REALIZZARE LA CONDOTTA ILLECITA	I	P	IP	CONTROMISURE ADOTTATE DA ACCREDIA
utilizzo di denaro contante dell'associazione per scopi illeciti (es. pagare una tangente).	Tutti gli addetti che hanno accesso alla cassa.	3	1	3 (basso)	Procedura gestione cassa.
acquisti da parte di ACCREDIA per attività non effettivamente erogate, oppure a prezzi superiori a quelli di mercato.	Tutte le persone con potere di decidere acquisti ed il personale amministrativo, rispetto alle operazioni materiali.	2	1	2 (basso)	Procedura acquisti.
pressioni da parte di un auditor su un CAB dirette a sollecitare una promessa di utilità in cambio di un rapporto di audit favorevole.	Ispettori/Esperti Tecnici ACCREDIA.	3	1	3 (basso)	Procedura reclami. Questionario ai CAB Comportamenti degli Ispettori/Esperti Tecnici.
invio ad un CAB di un auditor in conflitto d'interessi.	Funzionario Tecnico Segreteria Tecnica/Programmazione	2	1	2 (basso)	Software per l'assegnazione degli incarichi.
redazione da parte dell'Ispettore di un rapporto di verifica non veritiero, allo scopo di agevolare il CAB.	Ispettori ACCREDIA	3	1	3 (basso)	Criteri per la selezione degli Ispettori e l'assegnazione degli incarichi. Convenzione Quadro Ispettori ed Esperti Tecnici.
assunzione di lavoratori privi delle capacità professionali necessarie, effettuata allo scopo di sdebitarsi nei confronti di soggetti terzi o comunque carpirne la benevolenza.	Direttore Generale Presidente	2	1	2 (basso)	Procedure per la selezione e la valutazione del personale.

DESCRIZIONE DELLA CONDOTTA SGRADITA	ADDETTI ACCREDIA CHE POTREBBERO REALIZZARE LA CONDOTTA ILLECITA	I	P	IP	CONTROMISURE ADOTTATE DA ACCREDIA
mancato inoltro all'OdV di reclami o non conformità che potrebbero mettere in luce comportamenti scorretti del personale ACCREDIA.	Responsabile Sistema di Gestione	2	1	2 (basso)	Procedura reclami. Audit periodici dell'OdV su reclami e segnalazioni.
mancata applicazione di provvedimenti disciplinari al personale ACCREDIA che ponga in essere comportamenti non corretti.	Direttore Generale	2	1	2 (basso)	Sistema sanzionatorio inserito nel Regolamento interno del personale.
mancata denuncia alla pubblica autorità di un possibile comportamento illecito di un addetto ACCREDIA o di un destinatario dell'attività di accreditamento, nei casi in cui ci sia obbligo di denuncia.	Direttore Generale Presidente Direttori di Dipartimento	2	1	2 (basso)	Criteri per la segnalazione di informazioni relative a possibili illeciti contenute nel presente PTC.

Dall'analisi dei rischi emerge che nessun rischio riferibile alla corruzione supera il livello "basso" e che comunque, per tutti i rischi considerati, sono attualmente in vigore specifiche regole di comportamento, anche per effetto delle misure anticorruzione adottate nel triennio 2015/2017.

L'OdV, in ogni caso, pur non superando alcun rischio il livello "basso", svolge periodicamente audit anche sulle misure anticorruzione definite sia nel Modello Organizzativo che nel presente Piano.

6. Criteri adottati da ACCREDIA per le segnalazioni all'autorità pubblica

Il Parere sulla natura giuridica dell'attività di accreditamento approvato dal Consiglio Direttivo di ACCREDIA, del quale il presente paragrafo del PTC costituisce attuazione, ha ritenuto che gli addetti di ACCREDIA, in taluni ambiti della propria attività, possano essere configurati quali incaricati di pubblico servizio.

Si richiamano a tale scopo due importanti riferimenti normativi:

a) Articolo 331 cpp: Denuncia da parte di pubblici ufficiali e incaricati di un pubblico servizio.

1. Salvo quanto stabilito dall'articolo 347, i pubblici ufficiali [c.p. 357] e gli incaricati di un pubblico servizio [c.p. 358] che, nell'esercizio o a causa delle loro funzioni o del loro servizio, hanno notizia di reato perseguibile di ufficio, devono farne denuncia per iscritto, anche quando non sia individuata la persona alla quale il reato è attribuito [c.p. 361, 362].

2. La denuncia è presentata o trasmessa senza ritardo al pubblico ministero o a un ufficiale di polizia giudiziaria.

3. Quando più persone sono obbligate alla denuncia per il medesimo fatto, esse possono anche redigere e sottoscrivere un unico atto.

4. Se, nel corso di un procedimento civile o amministrativo, emerge un fatto nel quale si può configurare un reato perseguibile di ufficio, l'autorità che procede redige e trasmette senza ritardo la denuncia al pubblico ministero.

b) Articolo 362 cp: Omessa denuncia da parte di un incaricato di pubblico servizio.

L'incaricato di un pubblico servizio che omette o ritarda di denunciare all'autorità indicata nell'articolo precedente un reato del quale abbia avuto notizia nell'esercizio o a causa del servizio, è punito con la multa fino a euro 103.

Tale disposizione non si applica se si tratta di un reato punibile a querela della persona offesa.

Ciò premesso, è obiettivo del presente paragrafo definire i criteri di riferimento per la gestione delle informazioni di possibile rilievo penale che potrebbero scaturire dagli audit condotti da ACCREDIA presso i CAB.

Va in primo luogo premesso che l'obbligo di denuncia riguarda le sole notizie di reato perseguibili d'ufficio che l'incaricato di pubblico servizio abbia conosciuto nell'esercizio o a causa delle funzioni.

Ciò porta ad escludere la possibilità, per ACCREDIA, di entrare nel merito della conformità da parte dei CAB a requisiti cogenti che non siano direttamente connessi allo scopo della verifica di accreditamento (e conseguentemente di riferire agli Organi competenti possibili violazioni in tal senso).

Sul punto, si può richiamare di seguito quanto previsto dai Regolamenti dei singoli Dipartimenti circa il comportamento che devono tenere gli Ispettori ACCREDIA a fronte di requisiti cogenti potenzialmente violati ed in ogni caso:

- eventuali violazioni riscontrate dagli Ispettori su requisiti cogenti che non rientrano nello scopo dell'audit, non dovranno essere riportate nel rapporto di verifica;
- eventuali violazioni riscontrate dagli Ispettori su requisiti cogenti collegati allo scopo dell'audit, dovranno essere segnalate come commenti, per sollecitare il CAB interessato a tenere sotto controllo questi aspetti durante i successivi audit;
- eventuali violazioni riscontrate dagli Ispettori su requisiti cogenti rientranti nello scopo dell'audit, dovranno essere segnalate come NC.

Infatti, quand'anche l'addetto ACCREDIA sia da considerare incaricato di pubblico servizio, ciò potrebbe valere solo rispetto alle informazioni direttamente rientranti nel campo di applicazione delle attività di accreditamento. In tutti gli altri casi, vige al più la facoltà dell'addetto di ACCREDIA, propria di qualunque privato cittadino, di presentare segnalazioni alla pubblica autorità nelle forme previste dalla legislazione in vigore.

La giurisprudenza penale infatti, ha più volte chiarito che, affinché sorga l'obbligo di denuncia, la cui finalità è quella di consentire all'autorità giudiziaria di promuovere l'azione penale, è necessario che la conoscenza del fatto criminoso avvenga nell'esercizio o a causa delle funzioni o del servizio e quindi "in concomitanza o a cagione delle funzioni espletate" (Cass. n. 8937/2015; Cass. n. 26081/2008) e comunque "in dipendenza dell'attività svolta" (Pret. Ragusa, 7.10.1996). Se però il pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio "abbia notizia del reato in situazioni differenti, l'obbligo cessa e al suo posto sorge la facoltà di denunciare propria di qualsiasi cittadino" (Cass. n. 3534/2008).

Parimenti, si ritiene necessario ribadire che il personale di ACCREDIA non ha alcun titolo per entrare nel merito dei comportamenti delle organizzazioni destinatarie dei servizi dei CAB, con le quali gli addetti ACCREDIA vengono a contatto, ad esempio durante le verifiche in accompagnamento. Tali soggetti non sono destinatari dell'attività di ACCREDIA, sicché non potrebbe essere mai configurabile un obbligo di segnalazione alla pubblica autorità di violazione di requisiti cogenti da parte di costoro.

Per quanto invece attiene al procedimento da seguire per la gestione delle informazioni di possibile rilievo penale scaturite dagli audit ACCREDIA, si prevede il seguente iter procedimentale:

- a) Se l'informazione di possibile rilievo penale viene raccolta durante l'audit presso il CAB, come può accadere il più delle volte, le relative evidenze vengono riportate dall'Ispettore ACCREDIA sulla documentazione relativa all'attività di audit. Se l'informazione non fosse pertinente all'oggetto dell'audit, infatti, ci si troverebbe fuori dall'obbligo di denuncia e quindi dall'ambito di applicazione del presente protocollo.

L'Ispettore che ha evidenziato tali informazioni sui documenti relativi all'audit presso il CAB avvisa immediatamente a mezzo mail il Responsabile di Area e/o il Direttore di Dipartimento e/o il ViceDirettore di Dipartimento, segnalando la gravità ed eccezionalità del caso, anche per consentire la tempestiva gestione della criticità (eventualmente la mail può essere anticipata o seguita da una telefonata di chiarimento).

Se, in base alle proprie competenze settoriali, le persone coinvolte non ritengono di escluderne la possibile rilevanza penale, chiamano immediatamente in causa il Direttore Generale e congiuntamente decidono le modalità d'intervento; prima di una eventuale segnalazione alla competente autorità viene data informativa al Presidente dell'OdV.

- b) Se l'informazione viene acquisita al di fuori dell'attività di audit presso il CAB (es: segnalazioni o reclami che riportano evidenze inconfutabili) l'addetto ACCREDIA che la riceve la segnala immediatamente al Responsabile di Area e/o al Direttore di Dipartimento e/o al ViceDirettore di Dipartimento, che, in tutti i casi, svolgono un primo esame delle informazioni ricevute: se, in base alle proprie competenze settoriali, non ritengono di escluderne la possibile rilevanza penale, chiamano immediatamente in causa il Direttore Generale e congiuntamente decidono le modalità d'intervento informandone l'addetto ACCREDIA che ha ricevuto la segnalazione, per il quale ovviamente si applicano al massimo grado i principi di riservatezza e di tutela del whistleblowing. Prima di una eventuale segnalazione alla competente autorità viene data informativa al Presidente dell'OdV.

In merito agli strumenti d'indagine che gli addetti ACCREDIA possono utilizzare durante gli audit presso i CAB, va premesso che il corretto assolvimento del ruolo proprio dell'Ente Nazionale di Accreditamento richiede che gli audit presso i CAB siano svolti con modalità diligenti ed omogenee, soprattutto con riferimento agli strumenti di raccolta delle informazioni di possibile rilevanza legale. Occorre infatti tenere conto di tre diverse ipotesi di rischio, che il presente protocollo ha l'obiettivo di mitigare:

- negligente omissione della ricerca di informazioni idonee ad individuare possibili condotte illecite da parte dei CAB;
- abuso dei poteri d'indagine propri degli Ispettori/Esperti Tecnici ACCREDIA, con conseguenti violazioni sia della normativa tecnica di riferimento che degli obblighi legali e contrattuali verso i CAB;
- disomogeneità nelle tecniche e negli strumenti d'indagine utilizzati da parte dei singoli Ispettori/Esperti Tecnici ACCREDIA.

A tale scopo, si ritiene opportuno che, negli audit ACCREDIA, ove applicabile, siano verificate le fatture (ed evidenze di pagamento) emesse dai CAB verso le organizzazioni clienti, compresi i rimborsi spese, ovvero ricevute dai membri del Gruppo di Verifica, compresi i rimborsi spese.

Si ritiene invece che non sia consentito agli Ispettori ed Esperti Tecnici ACCREDIA assumere i seguenti comportamenti:

1. formalizzare rilievi o condurre indagini relative a normative che non rientrano nello scopo della verifica, dal momento che occorre condurre le verifiche e formalizzare gli eventuali rilievi solo a fronte dei requisiti di norme applicabili;
2. acquisire o valutare dati amministrativi non pertinenti con le attività di verifica (es: violazioni del diritto tributario);
3. acquisire o valutare dati sensibili riservati (es: dati sulle malattie dei dipendenti).

È invece possibile utilizzare come strumenti d'indagine, come anche confermato dallo IAF, il contatto diretto verso l'organizzazione, nonché verso l'Ispettore del CAB, per verificare se effettivamente la verifica è stata svolta come dichiarato dal CAB. Si reputa tuttavia opportuno che ciò avvenga solo in casi di particolare necessità e, se possibile, previo accordo con il Direttore di Dipartimento/Responsabile di Area.

Laddove prevista la verifica in accompagnamento, gli Ispettori ACCREDIA devono mantenere il ruolo di Osservatori (si veda il documento IAF MD 17), senza svolgere verifiche in autonomia staccandosi dal GVI dell'Organismo.

Per quanto attiene, infine, all'individuazione delle situazioni che rendono opportuna la presentazione di segnalazioni alla pubblica autorità (nelle forme previste dalla legislazione in vigore) si ritiene opportuna la segnalazione in questione da parte di ACCREDIA, in tutti gli schemi e settori, a fronte della presenza di evidenze scaturite dall'audit presso il CAB che siano tali da configurare un comportamento fraudolento da parte degli addetti del CAB, accompagnato da dolo e diretto ad alterare il risultato della verifica di accreditamento, rappresentando informazioni false o esibendo documenti contraffatti o comunque non veritieri.

Solo comportamenti del genere infatti, tenendo conto della rilevanza pubblicistica dell'accreditamento prevista dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore, potrebbero assumere rilevanza penale, oltre che legittimare i normali provvedimenti sanzionatori propri di ACCREDIA (revoca, riduzione o sospensione dell'accreditamento). Si veda quanto previsto dalla norma ISO 17011:2017 in tema di fraudulent behaviour.

In ogni caso, l'opportunità di trasmettere segnalazioni all'Autorità competente non potrà che essere valutata caso per caso, tenendo conto di tutte le circostanze concrete, nel rispetto della legislazione in vigore, del principio della collaborazione con le amministrazioni competenti e comunque nell'osservanza dell'iter procedimentale previsto dal presente protocollo.

La logica caso per caso va applicata anche per ciò che concerne l'individuazione dell'Autorità alla quale destinare la segnalazione. In via generale, e premesso che il Presidente dell'OdV può consigliare il percorso più idoneo, si ritiene che per i CAB operanti in ambiti regolamentati la segnalazione di fatti di possibile rilevanza penale possa essere presentata direttamente all'Amministrazione che ha incaricato ACCREDIA di svolgere la propria attività ai fini della successiva autorizzazione Ministeriale, ed in particolare alle strutture che svolgono attività di sorveglianza del mercato (es.: ICQRF del MIPAAF; NOE presso il MATTM; DG Mercato del MiSE).

Va infine osservato che gli Ispettori ACCREDIA non sono in ogni caso inquadrabili come ufficiali di polizia giudiziaria (qualifica che può essere attribuita solo da una espressa disposizione legislativa), il che esclude pertanto la titolarità delle attribuzioni proprie di tale figura.

7. Soggetti coinvolti nell'applicazione del presente PTC

Il presente PTC coinvolge tutte le figure con ruoli di responsabilità all'interno di ACCREDIA. Il Consiglio Direttivo ha il compito di adottare il PTC e promuoverne eventuali aggiornamenti. Le figure in posizione apicale (Presidente, Direttore Generale, Direttori di Dipartimento) hanno il compito di verificare che le misure previste nel PTC siano attuate nelle aree di rispettiva competenza.

Gli addetti di ACCREDIA hanno il compito di rispettare le misure di comportamento definite nel PTC e nei documenti ad esso collegati (es. Convenzioni, Regolamenti, Codice Etico e di Condotta).

Il Responsabile del Sistema di Gestione di ACCREDIA ha il compito di applicare le regole generali del sistema qualità dell'ente anche al presente PTC (inserimento tra i documenti da gestire in forma controllata, formazione del personale, registrazione di non conformità in caso di violazione, svolgimento di audit interni, previsione di obiettivi misurabili rispetto all'attuazione del PTC, valutazione dell'adeguatezza del PTC all'interno del riesame della direzione).

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di verificare, anche attraverso gli audit, l'adeguatezza del PTC ed il rispetto da parte delle funzioni apicali e non apicali, inserendo tali verifiche nel più generale monitoraggio sul Modello Organizzativo dell'ente.

8. Percorsi formativi anticorruzione all'interno di ACCREDIA

L'Organismo di Vigilanza valuta le esigenze di formazione ed aggiornamento in materia anticorruzione del personale di ACCREDIA e concorda con la Direzione lo svolgimento di adeguate attività al riguardo.

La formazione anticorruzione si basa sui seguenti criteri generali:

- almeno 2 ore di formazione nel triennio per il personale interno e per gli Ispettori sul contenuto del presente PTC e dei successivi aggiornamenti;
- almeno 4 ore di formazione all'anno per il personale interno e per gli Ispettori su argomenti connessi al sistema anticorruzione (es. Modello 231, normativa penale, ISO 37001, presentazione delle procedure del Modello 231...);
- la formazione viene svolta da componenti dell'OdV o da Esperti approvati dall'OdV.

9. Codice di Comportamento Anticorruzione

Il PNA richiede, per i soggetti tenuti all'applicazione delle norme anticorruzione, l'adozione di specifici Codici di Comportamento.

ACCREDIA, che fin dalla propria costituzione ha adottato un Codice Etico e di Condotta nell'ambito del proprio Modello Organizzativo, ha ulteriormente revisionato il Codice Etico e di Condotta nel 2017, su istanza dell'OdV, proprio con l'obiettivo di completarne il testo con tutti i possibili riferimenti alla prevenzione della corruzione, anche in conformità con le indicazioni della norma UNI ISO 37001, più volte richiamata nell'attuale edizione del Codice Etico e di Condotta.

Inoltre, i documenti che regolamentano più in dettaglio specifici settori di attività o livelli del personale (es. Convenzione Quadro Ispettori/Esperti Tecnici, Regolamento Interno del Personale) sono stati revisionati, anche su indicazione dell'OdV, con ulteriori regole riferibili alla prevenzione della corruzione ed applicative dei principi generali anticorruzione contenuti nel Codice Etico e di Condotta.

Il quadro complessivo delle regole in vigore all'interno dell'ente è quindi idoneo, allo stato attuale, a regolamentare in modo completo, dettagliato ed efficace tutte le condotte che possono essere collegate al rischio corruzione.

In ogni caso, si evidenzia il generale livello di adesione a tali regole da parte di tutto il personale, sia interno che esterno, di ACCREDIA. Non sono state registrate criticità rispetto alle norme interne anticorruzione, non sono stati riscontrati casi di violazione del Codice Etico e di Condotta, non sono state aperte azioni disciplinari per comportamenti corruttivi, non sono stati ricevuti reclami o segnalazioni in merito a comportamenti non corretti del personale dell'ente, nemmeno attraverso le specifiche domande inserite al riguardo nei questionari rivolti ai soggetti accreditati.

10. Relazione annuale sull'attuazione e sull'adeguatezza del presente PTC

La normativa anticorruzione richiede una relazione annuale del Responsabile Anticorruzione, sulla base di uno schema di relazione pubblicato da ANAC.

Pur ricordando che ACCREDIA è esonerata da tali obblighi, si prevede che, nella relazione annuale predisposta dall'OdV e rivolta al Direttivo, si faccia riferimento alle misure anticorruzione adottate da ACCREDIA, anche tenendo conto di eventuali parametri per la relazione annuale previsti dalla griglia ANAC e riferibili anche al sistema anticorruzione di ACCREDIA.

11. Ulteriori misure anticorruzione previste per il triennio 2018/2020

ACCREDIA ha già rafforzato in modo significativo l'efficacia del proprio sistema anticorruzione (pur non essendone tenuta su base cogente) nel triennio 2015/2017 attraverso le azioni evidenziate nei punti precedenti e che continueranno ad essere attuate nel prossimo triennio.

Nella prospettiva del miglioramento continuo, ed in accordo con l'OdV, sono state individuate le seguenti ulteriori azioni anticorruzione per il triennio 2018/2020:

- definizione delle modalità di applicazione in ACCREDIA della nuova legge sul Whistleblowing negli enti privati;
- verifica del livello di applicazione in ACCREDIA delle misure sulla trasparenza richieste per le società soltanto partecipate dall'Allegato 1 della Delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017;
- progressiva attuazione delle ulteriori misure anticorruzione previste dalla norma UNI ISO 37001.

Altre azioni potranno essere stabilite nel corso del triennio, sia in base all'evoluzione della normativa che in ragione delle necessità di miglioramento che si manifesteranno nel corso dell'attività di ACCREDIA.

L'OdV provvederà a verificare l'effettiva applicazione di tali misure ed a promuovere un approccio al Modello 231, negli ambiti riferibili alla corruzione, coerente con le regole internazionali anticorruzione formulate nella norma UNI ISO 37001.